

## SCETTICISMO

L'on. Nitti è permesso che l'Italia  
spesse soltanto quanti minuti di ritardo  
a tutto il treno che lo portava a Parigi,  
quale impressione gli aveva fatto il vecchio  
Clemenceau che lo attendeva alla  
stazione di Lione, e quali fossero le sue  
previsioni sul prestito nazionale. Poi è  
spazzato i fili che congiungono l'Italia  
alla Francia e l'Inghilterra, e ci è  
lasciati tranquilli al buio di tutto  
ciò che si fa e si fa fino a quando. La misura annunciata  
ieri dell'interazione d'ogni comunicazione  
telefonica e telegrafica dall'estero  
alleato è sintomatica. Ma finora  
s'era adoperata una forma così brutale  
per tenere all'oscuro la nazione da  
decisioni importantissime, forse fatali.  
I convegni diplomatici del passato, quando  
non s'era mai ancora sognato il mondo  
di credere alla teoria wilsoniana  
sull'abolizione del segreto diplomatico,  
erano almeno tanto diplomatici da far  
seguire a ogni seduta degli uomini politici  
un comunicato ufficiale, generico e  
ampoloso, molte volte inconcludente,  
il quale aveva sempre però l'effetto  
serafico sui nervi del pubblico, che pur non  
capendoci niente, si illudeva di aver capito  
tutto. Oggi Nitti è nega anche questa  
modesta protesta: spabilmente oggi,  
quando si proclama la Nazione sovrana  
di fronte a tutti i poteri regi o  
governativi, di non esser considerato per  
umile gregge senza diritto di parola e  
d'opinione.

Si è detto che l'on. Nitti intende  
risolvere definitivamente la questione  
adriatica. Egli vuol ritornare in Italia con  
un documento definitivo, sul quale  
saranno apposte come garanzie, le firme  
de' due triumviri, che assieme a lui, dopo  
l'ostinato assenteismo americano, sono  
diventati arbitri del mondo.

Ma la tenace e sottile volontà di Nitti,  
che ha saputo vincere tante difficoltà  
interne e non spezzare mai i vincoli col  
estero alleato, entro quali limiti insormontabili  
potrà agire e vincere? Sebbene  
i giornali avessero portato, come detto  
da Nitti, la frase che il memorandum  
consegnato a Londra a Scialoja, deve  
considerarsi più come un documento  
storico, quindi sorpassato dagli avvenimenti,  
e non già come un abbozzo di  
trattato di pace: la lettura del detto  
documento, che è stato pubblicato

impregnato di un  
spirito di perentività, di impositività  
che fanno dubitare seriamente  
sull'ottimismo dell'on. Nitti.

Il memorandum consegnato a Scialoja  
non è affatto l'aria di narrare lo svolgimento  
storico delle trattative per trovare  
una soluzione definitiva della questione  
adriatica: esso al contrario stabilisce  
esattamente i confini nostri: polemicizzando  
vivamente contro le nostre aspirazioni:  
avvertendo oscuramente che esso è  
definitivo, perchè troppo magna-  
nima è stata la condiscendenza dell'America  
e degli alleati verso l'Italia a  
bando della Jugoslavia.

La parte essenziale del memorandum  
cioè quella che vorrebbe regolare i nostri  
interessi secondo una linea americana,  
è stata da noi riprodotta alcune  
settimane fa, togliendola al manifesto  
lanciato da areopoli di Fiume sulla  
nostra città. Essa è identica al testo integrale  
della risposta mandata da Wilson  
al congresso supremo interalleato.

Neanche la forma brutale nella quale  
s'era espressa l'algia plutocratica americana  
è stata rilevatamente mitigata  
nel memorandum consegnato a Scialoja.  
Essa pretende di tagliare l'Istria da  
Fiume: concedere soltanto Albano: non  
ammette l'annessione di Fiume: distingue  
le isole del Quarnero in due categorie:  
della Dalmazia concede solo Zara,  
e anche questa senza annetterla direttamente  
all'Italia.

E' chiaro che queste... «magnanime  
concessioni» degli alleati all'Italia non  
potranno essere accettate dall'on. Nitti.  
Egli quindi deve avere un piano suo per  
ottenere qualche cosa di più. E il piano  
pare già scoperto dalle dichiarazioni fatte  
dal sottosegretario agli affari esteri  
conte Sforza. Questi in un recente discorso  
a viale galvanizzare l'opinione pubblica  
franco-inglese agitando lo spaurito  
vocchio dell'epidemia tedesca. Contro il  
quale la Francia non può trovare una  
garanzia se non con una stretta alleanza  
con l'Italia. Questa sarebbe possibile  
però soltanto quando la Francia riconosca  
all'Italia tutti i suoi diritti nell'Adriatico.  
Non bastano le esplicite dichiarazioni  
dell'on. Nitti di non voler  
stipulare alleanza alcuna, senza il consenso  
del parlamento: le parole del  
conte Sforza, lasciano intravedere che a  
Parigi si cercherà di disamare l'opposizione  
wilsoniana, coll'offrire un'alleanza.

CENSURATO

## Censurato

## I primi colloqui fra Nitti e Lloyd George

La ripresa delle trattative a Parigi

LONDRA, 7. — La prima giornata  
delle discussioni anglo-italiane è stata  
dedicata a una revisione sommaria delle  
questioni da esaminare a Londra e  
risolvere possibilmente a Parigi.

I colloqui di Londra furono voluti da  
Lloyd George, il quale desiderava affian-  
carsi personalmente con l'on. Nitti, prima  
di portare i problemi che riguardano  
l'Italia dinanzi al più largo consesso  
che si riunirà a Parigi, salvo intanto,  
il 10 corrente.

Si tratta dunque di uno scambio  
preliminare di idee, durante il quale, però  
è da ritenersi che così da parte nostra  
come da parte del Governo britannico  
verranno affrontati assolutamente anche  
quei punti della questione adriatica che  
sinora erano parsi ribelli a qualsiasi tentativo  
di soluzione.

Un primo colloquio è avvenuto stamane  
fra Nitti e Lloyd George a Downing  
Street, nella residenza ufficiale del  
Primo ministro inglese, alla presenza  
anche dell'ambasciatore imperiale che  
faceva da interprete.

Nel pomeriggio Nitti ha avuto anche  
una lunga conversazione col ministro  
degli Esteri, Lord Curzon. La discussione  
più particolareggiata, alla quale  
prenderanno parte anche Bonar Law,  
Baikour e altri membri del Gabinetto  
britannico, avrà luogo fra domani e  
domodani.

L'on. Nitti spera che giovedì le discussioni  
saranno abbastanza avanzate  
per permettere di aggiornare sino al  
10 corrente, quando verranno riprese  
a Parigi.

## Proprio causa le eccezionali condizioni atmosferiche...?

ROMA, 7. — Il ministero delle  
opere e dei trasporti comunica: Per le  
eccezionali condizioni atmosferiche sono  
interrotte le comunicazioni telegrafiche  
con la Francia e la Gran Bretagna e  
molte comunicazioni interne. Perciò i  
telegrammi sono soggetti a gravi ritardi.

## Renner andrà a Parigi

VIENNA, 8. — La «Neue Freie  
Presse» dice: Il consiglio dei ministri si riunirà  
sera dalle 20 alle 2 del mattino sotto  
la presidenza di Renner.

Renner sarà accompagnato nel viaggio  
a Praga dal direttore dell'ufficio di  
economia pubblica.

## L'Austria abbandonata anche dall'America

VIENNA, 7 (rit.). — Si apprende nei  
circoli informatissimi che l'America è  
alquanto disgustata della pignone che  
prendono le cose in Austria. L'idea che  
prevale qui, cioè che l'America debba  
avere, è falsa. Si tratta soltanto di  
un atto volontario di pura umanità, se  
gli Stati Uniti concedono un credito.

Bisogna notare che tutte le potenze  
europee hanno chiesto crediti all'America.  
La Francia ha ottenuto 60 milioni  
di dollari; anche il Belgio ha potuto  
sistemare le sue finanze con l'aiuto  
americano.

Gli Stati Uniti certo faranno tutto  
quanto potranno; ma le continue richieste  
di denaro degli Stati ex-enemici  
tuttavia la suscettibilità americana quando  
chiedono quasi l'adempimento di un  
credito che non esiste. Specialmente  
la stampa viennese è accusata di poco  
tatto e vi è chi dice che il dott. Geiss  
ha abbandonato Vienna con risentimento.

Per quanto riguarda le richieste di  
credito da parte della Jugoslavia, si  
conferma che verranno accolte alla  
condizione che i jugoslavi sollecitino le  
speciezioni del vivere all'Austria.

Quando al prossimo viaggio di Renner  
in Praga, viene ancora una volta  
accentuato il carattere economico dei

## Le elezioni presidenziali fissate definitivamente per il 17 corr.

PARIGI, 7. — Il consiglio dei ministri  
fissò per il 17 gennaio elezione del  
presidente della repubblica.

## Teschlen alla Czecho-Slovacchia

ZURIGO, 8. — Il «Neues Wiener  
Tagblatt» comunica che Teschlen sarà  
assegnata alla Czecho-Slovacchia senza  
plebiscito e che la Polonia avrà compensi  
in Russia.

## Il reggente di Serbia a Parigi

PARIGI, 8. — Il principe Alessandro  
di Serbia è giunto a Parigi. Ripartirà  
sabato per Belgrado.

## La delegazione ungherese a Parigi

PARIGI, 8. — E' giunta ieri la  
delegazione ungherese.

Vladimiro Kybel sostituirà  
a Roma l'invitato Borsky

PRAGA, 7. — Il dott. Borsky, che  
aveva rappresentato a Roma il governo  
provvisorio czecho-slovacco costituito  
a Parigi nell'ultimo anno di guerra, e  
restò poi quale incaricato d'affari, la  
legazione czecho-slovacca di Roma, è  
ritornato definitivamente a Praga, dove  
prenderà parte attiva nella politica  
interna. Nelle prossime elezioni politiche  
non è escluso che figurerà tra i candidati  
del partito repubblicano (agrario).

Al posto di Borsky a Roma andrà  
Vlastimiljo Kybel, cui titolo di ministro  
plenipotenziario. Il Kybel appartiene al  
partito democratico sociale ed è professore  
di storia all'Università di Praga.

Ma sinceramente l'Italia, dove ha  
qualche amico, studiando, specie  
negli archivi romani. Non preste mai  
parte attiva alla vita politica, soltanto  
per qualche tempo a Parigi quale  
membro della delegazione czecho-slovacca  
alla Conferenza della pace.

## Chi può estendere atti di morte di scomparsi in guerra?

ROMA, 8. — Pervenendo alle  
amministrazioni militari domande un  
illicito di atti di morte di scomparsi  
per fatto di guerra. Tali domande  
non rientrano nella competenza delle  
amministrazioni stesse, le quali non  
possono rilasciare che dichiarazioni di  
scomparsa inelivabile unicamente agli  
effettivi della liquidazione della pensione  
a favore delle famiglie. Per ogni altro  
effetto occorre che gli interessati  
rivolgano domanda al tribunale del luogo,  
ove lo scomparso ebbe l'ultimo domicilio  
civile per ottenere una sentenza di  
dichiarazione di presunta morte in  
conformità di quanto dispone il d. l.  
15 agosto 1919, N. 14771.

## Sottoscrizioni al prestito nazionale

ROMA, 7. — La Cassa di risparmio  
del banco di Sicilia ha sottoscritto al  
nuovo prestito nazionale la somma di  
cinquantamila milioni.

BERGAMO, 7. — In due giorni  
Bergamo ha sottoscritto al prestito nazionale  
la somma di 50 milioni.

ROMA, 7. — Il ministro dei trasporti  
De Vito ha approvato le norme e  
condizioni di favore della sottoscrizione  
al detto prestito nazionale da parte  
degli agenti delle ferrovie dello stato.

S. PAOLO, 6 (rit.). — I primi sottoscrittori  
al nuovo prestito italiano hanno  
sottoscritto per la somma complessiva  
di 60,000,000.

BOLOGNA, 8. — Nella prima giornata  
della sottoscrizione al prestito nazionale  
furono sottoscritti 36 milioni e  
768,000 lire in contanti e titoli.

## La sistemazione organica dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra

ROMA, 8. — In seguito agli studi  
fatti in questi ultimi tempi per dare una  
sistemazione organica e definitiva  
ai servizi di assistenza militare e alle  
pensioni di guerra, con decreto in data  
odierna della direzione dei predetti servizi  
fu affidato tale problema all'avv.  
Carbone, consigliere di stato, sen-  
tore del ministero e del segretario di  
stato al tesoro.

## Un convegno italo-czecho a Trieste

TRIESTE, 8. — Alle ore 17 ebbe  
luogo la seduta inaugurale del convegno  
italo-czecho-slovacco. La riunione si tenne  
nel salone del palazzo del Commissariato  
Generale Civile alla presenza di  
S. E. Mosconi, incaricato espressamente  
dal Governo Centrale di presiedere  
a tutti i lavori della Conferenza, e  
del colonn. Norris, Commissario straordinario  
per la città di Trieste, e con  
intervento dell'intera delegazione czecho-  
slovacca e italiana e dei rappresentanti  
del Commissariato Generale e della locale  
Camera di Commercio e Industria.

## Il saluto di S. E. Mosconi

Apertasi la seduta S. E. Mosconi  
rivolse ai membri del Convegno una  
elevata allocuzione.

A S. E. Mosconi rispose in italiano il  
colonnello Seba, capo della missione  
militare czecho-slovacca a Roma, esprimendo  
a nome della sua delegazione  
vissimissimi ringraziamenti per le nobili  
parole pronunciate da S. E. per la  
nazione czecho-slovacca e dicendosi sicuro  
che il convegno fra i rappresentanti dei  
due popoli già fratelli d'arme conseguirà  
per il vantaggio comune, il desiderato  
pieno successo.

Vennero quindi letti vari telegrammi  
di adesione fra i quali quello della Lega  
Italo-Czecho-Slovacca di Praga e della  
Camera di Commercio Italo-Czecho-Slovacca  
di Milano. Si procedette poi alla  
nomina dei vice presidenti nelle persone  
dell'ispettore generale czecho-slovacco  
sig. Pohl, capo della rappresentanza  
czecho-slovacca e del comm. Camiccia,  
console generale d'Italia rappresentante  
del Ministero degli Affari Esteri alla  
conferenza.

La linea di massima la lingua del  
convegno sarà l'italiano perchè i componenti  
la delegazione czecho-slovacca  
conoscono la nostra lingua. Eventualmente,  
per singole questioni sarà da  
interpretare il cav. Ballerini, delegato della  
nostra Legazione di Praga.

Circa l'ordine dei lavori fu stabilito  
che riguardando la conferenza argomenti  
diversi, ciascuno di essi fosse demandato  
a speciali sottocommissioni di cui  
fanno parte delegati di entrambe le  
nazioni aventi una speciale competenza  
della materia da trattarsi. Le sottocommissioni  
sono quattro: la prima riguarderà  
i trasporti ferroviari (movimento  
ferroviario) e le comunicazioni postali;  
la seconda si occuperà delle tariffe ferroviarie;  
la terza tratterà le questioni  
attinenti alle comunicazioni telegrafiche  
e telefoniche, e la quarta infine studierà  
i problemi portuali e marittimi.

Definito così il programma dei prossimi  
lavori della conferenza e stabiliti i  
membri di ogni sezione, il comm. Norris  
avrà in nome del Comune tutti i delegati  
al banchetto che il Municipio di  
Trieste offre stasera all'Hotel Savoia.  
Gli risposte ringraziando il signor Pohl,  
capo della missione czecho-slovacca.  
Quindi i presenti furono trattenuti a un  
colazione, offerto da S. E. Mosconi,  
che si svolse con la migliore cordialità.

Le varie sottocommissioni della conferenza  
iniziano oggi le discussioni dei singoli  
argomenti in una seduta plenaria  
che avrà luogo alla Camera di  
Commercio e Industria dalle ore 10 in  
poi sabato prossimo S. E. Mosconi e  
la sua gentile signora daranno un ricevimento  
nel palazzo del Governo in onore  
dei delegati czecho-slovacchi e italiani.

## Le elezioni per la costituzione ungherese

ZURIGO, 8. — A Budapest è cominciata  
la lotta elettorale per la costituzione  
ungherese. Il 25 corrente avrà luogo  
la votazione da parte degli elettori della  
capitale, divisi in 409 sezioni di circa  
100 elettori ciascuna. Le schede vengono  
distribuite dalla commissione di  
approvazione insieme alle ragioni  
di voto. Il partito socialdemocratico  
presenta 130 candidati in 162 distretti.  
I contadini presentano candidati in 120  
distretti. La maggioranza sarà probabilmente  
del blocco cristiano.

## Lo sciopero dei maestri istriani composto?

ROMA, 7. — In seguito a trattative  
svoltesi a Roma tra l'Ufficio centrale  
per le nuove provincie e l'Unione  
Magistrale nazionale con il concorso dei  
delegati dei maestri istriani e dell'Unione  
Magistrale Triestina la presidenza  
del consiglio dei ministri ha con-  
cretato ad integrazione della circolare per  
l'estensione della legge Beronini, nuove  
disposizioni che i rappresentanti delle  
classi magistrali hanno ritenuto soddis-  
facenti. Furono inviati telegraficamente  
i maestri istriani a riprendere le  
lezioni.

## Condensando

### La fortuna di Paderewski

Poche vite d'uomini ci offrono come  
quella di Paderewski l'esempio di due  
subitanei colpi di fortuna: Paderewski,  
circa 30 anni fa è divenuto dall'oggi al  
domani, il più famoso pianista del suo  
tempo e l'anno passato lo stesso Pade-  
rewski diventava di punto in bianco il  
primo ministro di un paese che era stato  
creduto morto per sempre e che improvvisamente  
risorgeva a vita libera.

La rivista «Je suis tout», nel rilevare  
queste due straordinarie vicende nella  
vita di un solo uomo, lo commenta am-  
piamente per dimostrare ch'esse sono  
non un capriccio della cieca fortuna, ma  
il frutto della perseveranza accoppiata  
a un merito eccezionale e ad una fede  
ardente di patriottismo. Ignazio Paderewski  
è nato nel 1860 a Polowka nella Podolia  
(Polonia Russa), studiò musica  
senza dismettere speciali attitudini  
(pare che il suo primo professore  
dichiarasse che non sarebbe mai  
riuscito a nulla) ma invece volle riuscire  
e riuscì in grazia di una volontà perse-  
verante, ostinata. Cominciò nel 1887 la  
sua carriera di concertista, consacrata a  
parigi nel 1889 alla Sala Erard, ma i  
suoi grandi successi furono in America,  
dove una sua tournée, nel 1893, gli  
fruttò la somma fino allora sconosciuta  
negli anni del pianoforte, di 800.000  
franchi. Raccolse così una enorme fortuna  
che gli permise di ritirarsi nel 1900,  
per non ricomparire nelle sale di concerti  
che a rarissimi intervalli, e passando  
gran parte dell'anno nel suo magnifico  
castello di Morges, sulle rive set-  
tentrionali del lago Lemano, dove im-  
piegava i suoi voti nella composizione  
musicale, nello studio della esegesi bi-  
blica e della economia sociale e della  
statistica della sua adorata Polonia.

Questa lo ricambiava di vera idolatria  
che era non soltanto nata dall'ammira-  
zione per l'uomo che onorava la Polonia,  
ma per il patriota che dava a lei i  
suoi pensieri, la sua fortuna, la sua in-  
fluenza. Nel 1910 egli aveva fatto alla  
Nazione Polacca un dono significativo,  
un magnifico monumento eretto a sue  
spese a Cracovia per ricordare la vittoria  
famosa di Grunewald riportata nel  
1410 dai Polacchi sui cavalieri teutonici.  
E quando la guerra scoppiata nel 1914  
riaprì la questione polacca, egli uscì  
dal suo isolamento per fare in America  
un'ultima tournée in cui alternava i  
concerti alle conferenze di propaganda,  
ottenendo con questa crociata risultati  
materiali e morali incalcolabili.

### L'origine del soprannome Igrino di Clemenceau

Qual'è l'origine del soprannome «Igrino»  
dato a Clemenceau?

Il pubblicista Urbain Gohier lo rammenta  
in un articolo di ricordi personali.  
Fu nel gennaio del 1910 che il Gohier,  
facendo un ritratto di Clemenceau, scrisse:

«Nella sua campagna per la revisione del  
processo Dreyfus, Clemenceau aveva  
trovato se stesso perchè non v'era più  
da filosofeggiare vagamente ma a lot-  
tare apertamente, palmo a palmo, giorno  
per giorno. Egli spiegò mezzi ammirabili.  
Nei momenti critici fu intrepido. Seppa  
ammassare la fortuna. Fu insomma una  
figura che si svegliò...»

Ecco come venne fatta l'idea del  
soprannome di cui lo stesso Clemenceau  
aveva una sua po' eroica giacché qualche  
volta vi allude con un sorriso di soddis-  
fazione.

L'altro giorno, ad esempio, si recò da  
lui il Comitato che ha preso l'iniziativa  
di erigergli un monumento a Saint-Her-  
mine, in Vandea.

— Come sono rappresentato? — egli  
chiese.

— Lo scultore vi ha ritratto mentre  
col casco sul capo, attorniato da alcuni  
«poilus», uscite da una trincea... — gli  
rispose il presidente del Comitato.

E Clemenceau, sorridendo: —  
Già, come una figura che esce dalla  
tana!

### Il geneficchio della Regina Elena

BOLOGNA, 8. — In ricorrenza del  
geneficchio della regina Elena gli edifici  
pubblici e moltissimi privati hanno es-  
posto la bandiera nazionale. Dal colle  
di S. Michele in Bosco sono state fatte  
le salve d'uso. Sono stati inviati tele-  
grammi augurali.

Stasera gli edifici pubblici e gli sta-  
bilitimenti privati saranno illuminati con  
lampadine tricolorate.

### In fascio.

PARIGI, 7. — E' morto l'ex-ministro  
degli esteri Emilio Flourenz.

# CRONACA DI POLA

## A proposito del VI prestito nazionale

Nel «Giornale d'Italia» del 7 corr. è riportata una corrispondenza da Bolzano in cui è trattata con profonda conoscenza la questione dei prestiti di guerra austriaci lombardati dalle banche, sottoscritti dagli italiani redenti sotto la più violenta delle coercizioni. E' detto che la pressione che attualmente le banche di Vienna esercitano a mezzo delle proprie filiali ancora esistenti al di qua della linea d'armistizio, sui sottoscrittori medesimi per ottenere il pareggio della partita in lire al corso legale col ragguagliato.

Non va dimenticato che fra i colpiti oltre persone private vi sono diversi enti pubblici come Comuni, Casse annuali, Fondazioni benefiche e Casse pupillarî, i quali verrebbero addirittura rovinati se da parte del governo non venisse posto un riparo a questi assurdi. Quando si pensi che queste sottoscrizioni avvengono senza nessun obbligo di dover rimborsare la banca della sovvenzione accordata all'atto della prenotazione.

Ma non è questa oggi la conclusione a cui vogliamo arrivare. Approfitando invece dell'occasione dell'emissione del VI prestito nazionale vogliamo permetterci di esporre un nostro punto di vista che se realizzabile, potrebbe risolvere nel tempo stesso tre problemi altrettanto vitali come urgenti.

Si sa che oltre ai prestiti di guerra austriaci lombardati, molti titoli sono in possesso di queste popolazioni, titoli di cui il ministero competente tiene una statistica precisa fatta in occasione della stampigliatura degli stessi da parte del Tesoro Italiano.

Dopo la definitiva regolazione del cambio della valuta che lasciò per tanto tempo agitati gli animi di queste regioni bisognerà pur intraprendere le pratiche per regolare in qualche maniera anche questo postulato delle popolazioni redente.

Bisognerà dire che il governo, tenendo più o meno conto del probabile diritto di regresso verso le potenze centrali vinte, da inserirsi nel capitolo delle indennità di guerra, addirittura un giorno alla liquidazione anche di questa triste eredità. Noi crediamo che il giusto momento sia questo nel triplice interesse; del prestito nazionale delle popolazioni redente e del governo stesso che verrebbe così a liberarsi da un'ipoteca che gravita sul suo futuro programma finanziario ed a emanciparsi da tutte quelle molestie note e sifibranti, dannose e seccanti che la risoluzione di questo problema porta seco.

Dare alle popolazioni la possibilità di sbarazzarsi di questi titoli imposti di suo servire a pagamento, fino a una certa concorrenza, dell'ammontare sottoscritto al VI prestito nazionale della ricostruzione. Ecco la nostra idea che per diventare realtà richiede pronte decisioni e sveltezza di lavoro e una speciale accortezza nello stabilire la percentuale del riscatto, che può essere definitiva o provvisoria ma che secondo noi dovrebbe essere incontrovertibile qualunque sia il risultato che sarà per dare la fonte delle indennità belliche e che per evitare quegli strascichi che hanno lasciato i decreti provvisori sul cambio della valuta.

Dovrebbero quindi venir accettati in pagamento parziale questi titoli — contrassegnati del timbro del Tesoro Italiano naturalmente, nonché di tutti quelli — e ne sono molti — che furono lombardati dalle banche e che da queste o dal proprietario furono regolarmente insinuati a suo tempo mediante i Municipi, al governatorato della Venezia Giulia. Le difficoltà tecniche specialmente per quest'ultima categoria si potrebbero molte ma non insuperabili. Tutto ciò che metterebbe subito all'opera tagliando corto senza riguardi di sorta e assistiti dalla volontà di «volere» fare. Per quanto relazione potrebbe essere il prezzo di riscatto dei prestiti di guerra austriaci, noi prevediamo l'esodo completo di questi malcapitati titoli dalle mani dei rispettivi possessori i quali rinvierrebbero di riverbero le file dei sottoscrittori del VI prestito nazionale il quale anche da questo punto di vista sarebbe un vero restauratore.

Il prestito del dopoguerra è solo come una conseguenza immediata della nostra vittoria; perché è necessario che tutta la Nazione ora si metta sul cammino della sua storia, con la sicurezza orgogliosa di poter fare da sé i denari necessari nelle carriere del prestito sono più fecondi denari; sono denari che fanno miracoli; perché crescono da sé, crescono ogni anno, ogni giorno, ogni ora; con un meccanismo prodigioso; che è la forza di tutta la Nazione.

## Parole nuove per gli altri vecchie per noi

Finora s'era abituati a leggere negli organi del socialismo ufficiale urlianti apostrofi apocalittiche: promesse di prossima rivoluzione e tante altre belle cose. Ora da che si è visto che la rivoluzione non può venire tanto rapidamente; si comincia a guardare le cose più realisticamente. Non si disdegna più il contatto con la vita politica attuale ma ci si rinchioda nelle nuove catene di preparazione l'avvenimento del bolscevismo e tenero i cadaveri morti dal virus borghese; si vuol partecipare immediatamente alla vita politica, con l'essa organizzata dalla democrazia.

«E' bene perciò che si sappia — dice il «Lavoratore» — che è nostra intenzione arrivare quanto prima, subito, alla convocazione delle elezioni comunali in tutti i comuni della Venezia Giulia: arrivare alla convocazione delle elezioni alle cariche amministrative degli istituti autonomi che sono proprietà del proletariato; far abrogare i decreti coi quali furono abolite le libertà civili. A questo lavoro siamo spinti da un interesse superiore al quale soltanto siamo disposti a ubbidire».

Le attribuzioni sociali dei Comuni sono troppo grandi e abbracciano troppo vasti interessi proletari perché si possa rimanere impassibili di fronte alla noncuranza dei commissari regi per tutto ciò che è interesse proletario. Bisogna liberare i Comuni da tutta la cappa di piombo dell'attuale ingerenza governativa. Esso, il Comune, deve divenire un ente libero, autonomo per essere sempre nella possibilità di eseguire tutto quanto è nell'interesse medio interesse della collettività dei cittadini».

Così parla oggi il giornale socialista, quando non si diceva le stesse cose e si eccitava i rappresentanti di quella parte, di cui il «Lavoratore» è organo a influire affinché la crisi comunale venisse risolta costituzionalmente, si breccava il viso dall'altra parte, verso oriente per andare in estasi di fronte a Lenin che prometteva di venir presto. Eppure in nessun luogo, come a Pola, un inizio di vita autonomistica era possibile. Si preferì sanzionare l'assolutismo amministrativo e lasciarlo non cioè incoincidentalmente la vita del Comune. Ora si cambia idea: si sta divenendo saggi. Speriamo che la saggezza riconquistata non li abbandonerà tanto presto!

Pensiamo un poco a quanto fruttano le cartelle e vedremo subito che c'è da fregarsi le mani dalla contentezza. Come i nostri soldati sono di là dalle vecchie e inguste frontiere, così anche gli italiani debbono abituarsi a saper maneggiare il proprio denaro; mettendo l'Italia nelle condizioni di non aver bisogno nemmeno dei suoi alleati. L'Italia è ricca e lo dimostrerà.

## Verso la composizione dello sciopero dei maestri istriani

Dopo le ultime laboriose trattative fra il governo centrale e i rappresentanti dei maestri istriani Zorzenon e Tromba, assistiti da un gruppo di maestri magistrali triestini, sarebbe stato raggiunto un accordo vantaggioso e soddisfacente.

Saremmo esultanti se questa notizia fosse confermata e se potessimo garantire tali da permettere la ripresa dell'insegnamento già con la settimana prossima.

Il Comitato d'azione e la direzione centrale delle scuole magistrali istriane si raduneranno a seduta domani sabato alle 10 per la decisione, dopo avere udita la relazione del rappresentante dei maestri di Roma.

La seduta sarà verà infetto un congresso regionale dei maestri istriani.

## Ballo dei bambini

Organizzato dal Comitato pro Lega Nazionale, il ballo dei bambini avrà luogo il 27 febbraio al Politeama Ciscuati. La scuola di preparazione fu affidata al sig. Eduardo Trelenzi che sarà convalidato da due maestri di danza. Ogni sabato le lezioni si terranno dalle 16.30 alle 18.30 nella sala del Fascio Grion, gentilmente concessa.

L'azione alle lezioni di danza si assumono durante le ore di prova.

La prossima lezione si farà domani. Si interviene a costo zero e si prestano gli strumenti. I loro bimbi per facilitare così anche agli istruttori l'adattamento alle lezioni.

## Industria chimico e farmaceutica

La Camera di Commercio dell'Istria comunica che la cura dell'ufficio di coordinamento per le industrie chimiche è stato compilato dall'Annuario per le industrie chimiche e farmaceutiche, a voler preparare i dati a disposizione degli interessati e invita gli industriali che esercitano industrie chimiche e farmaceutiche, a voler preparare i dati della produzione effettivamente realizzata nel 1918 e quelli riguardanti le variazioni che si sono verificate sulle lavorazioni da tutti gli impianti e sulle lavorazioni da essi effettuate durante il 1919, in modo che possano essere rapidamente risultanti al Ministero delle Industrie e a quei questionari che saranno fra breve trasmessi.

## Erlazione

Il corpo insegnante della Scuola Reale Superiore di Pola devolve Lire 30 al fondo statale dei poveri di detta scuola per onorare la memoria del padre del loro collega prof. Mantlo Zelco.

## Ballo dei Canottieri

Anche i giovani della Pietas Julienne si preparano per dare al sociale (Ballo dei Canottieri) un'aria di grandiosità. Il ballo avrà luogo il 27 febbraio.

La sontuosità dell'addobbo costerà di circa 100.000 lire.

## Oltre lo «Nozze lettriane»

Prendiamo che il comitato per le «Nozze lettriane» ha combinato le carte per il «Rigolo», che sarà dato per il «Nozze lettriane» al nostro Politeama. In un'edizione splendida. Tra i giorni si omunceranno le prime prove dell'addobbo orchestrale. L'elenco artistico sarà anch'ora breve pubblicato.

## Per la festa del Fascio G. rion

Coloro che intendono prenotarsi per il casiere ore 17 in un'aula del comitato per i lavori d'addobbo.

Alle ore 19 si raduneranno i rappresentanti di tutte le società locali.

## Il Fascio femminile di Dignano

Il comitato straordinario che ha invitato al nostro addobbo sarà pubblicato nel «Suo giornale» il seguente programma:

Il giorno 27 vivamente la Preside della Sezione Fascio nazionale femmine di Signora Bradamante e le sue tutte le p e concorso e per l'op era veramente attiva e benetica spiegata, in occasione della festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini delle scuole e dell'Asilo Infantile; e con il loro ringraziamento tutti gli oblatori, in ispecie il Comandante Capo, il Commissariato, civile e la Pietas Julia di Pola.

## L'illuminatione delle vie pubbliche

La città disposta dal commissario straordinario del Comune di Pola, non dal commissario Civile come d'ora, non era mai pubblicato nel giornale di ieri.

I prestiti nazionali sono stati gli archi di trionfo per dove è passata la nostra gloriosa vittoria. Allora dare il danaro è a soprattutto un dovere; oggi è soprattutto una grande gioia, perché vuol dire: metterlo in condizioni di fruttificare con una esultanza senza precedenti. Il prestito è vittoria! L'Italia è grande, è forte, rispettata; e il suo popolo, indico, bello agli altri popoli come l'Italia è e capace di dare meravigliose garanzie di ogni specie.

## Società fra funzionari pubblici

Mercoledì si raduneranno a seduta i funzionari comunali per sentire la relazione in merito a lle trattative intraprese col sig. Commissario str. per conseguire le migliori condizioni dai funzionari comunali nelle altre radunanze.

Il presidente riferisce che dopo vari abboccamenti a tutti col sig. commissario str. e dopo aver esaminato e studiato diversi progetti si addivene ad una soluzione abbas tanza soddisfacente che viene anche esp sta nei suoi dettagli.

Il presidente, rico toscando le ristrettezze finanziarie nelle quali versa attualmente il Comune, dichiara rano, dopo ampia discussione, accettati di lle migliori concrete e votano a un ringraziamento ai membri di direzione, che propugnarono la loro causa.

Si delibera pure a voti unanimi di inviare una deputazione dal Commissario straordinario signor Amelotti, per esprimergli i ringraziamenti per l'interessamento dimostrato a favore dei funzionari comunali e per la sollecitudine con la quale mette in esecuzione le migliori concrete.

## Riapertura del parlato telefonico per il pubblico

Col giorno 8 corr. vengono riaperte le celle telefoniche (parlato pubblico) esistenti presso l'ufficio postale principale e la succursale di viale Carrara. Presso questa ultima è riattivata in pari data l'accettazione di telegrammi.

## La costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo

Domenica 11 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala dell'Arco Romano gentilmente concessa, la istituzione del Consorzio Agrario Cooperativo col seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazione del Comitato promotore.
- 2) Lettura ed approvazione dello statuto.
- 3) Elezione del Consiglio di amministrazione.
- 4) Elezione del Comitato di sorveglianza.
- 5) Elezione del Comitato arbitrale.
- 6) Eventuali.

In sede del Consorzio Agrario distrettuale.

Proposta di fusione dell'esistente Consorzio Agrario Distrettuale nel neo costituito Consorzio Agrario Cooperativo.

Si fa calde raccomandazioni a tutti gli aderenti d'intervenire puntualmente alla importante riunione.

## Mensa degli impiegati

Gli impiegati abbonati alla mensa hanno tenuto seduta nella quale è stato approvato il finanziaria dell'economia Garbelli, si rilesse il sig. Sossich Ocacere, a preside, Carlier Francesco, vice pres. e Costesich Luigi a cassiere.

La sala della mensa è stata adornata ieri, di un quadro della regina Elena.

## L'attività del comitato d'assistenza civile

E' passata inosservata finora l'attività del Comitato d'assistenza civile. Solo nel breve spazio di due giorni l'assistenza civile sotto la guida della distinta signora Rita Tonducci in Mantovano, ha beneficiato i bisognosi indigeni complessivamente spendendo circa 3000 lire. Tale importo è stato versato in contanti di indumenti (vestaglia, sottane, mutande, camicie, vestiti ecc.) offerti gratuitamente, anche in denaro liquido, come per esempio ad alcune vedove per pagare le pigioni.

Non auguriamo che l'opera proficua continui esprimendo intanto alla distinta presidenza del sodalizio la nostra ammirazione.

## Una prolifica capra rapita e... recuperata

Sirano. Di solito si crede che solamente le tenebre sia la confidente mezzana del ladri. Ebbene, no, anche sotto il prono chiaro lunare essi compiono certe gesta prodigiose. L'altra notte in via del Saldarone certo Salata penetrò in una tipica stalla, dove una bianca lanosa capra, generosamente pregna, sognava forse il pastore e si ferì il timpano del padrone di casa. Il ladro, infatti rapì la bella capra... ma un asino, compagno di stalla, si mise a ripetere il suo verso, che se non arrivò a uccidere il ladro, lo fece scappare dal padrone di casa. Il ladro, sorpreso, si precipitò, constatò la scomparsa della capra. Rincorse inutilmente il ladro, ma seppè dire alcuni segni. Il C.C. qual sia far di tutto l'ingrosso acciuffare il rapitore e fargliela pagare... salata.

## Una lettera minatoria del quindicenne Udovician-Manzin a «L'Azione»

Fra le tante lettere minatorie, anonime si capisce, che andiamo ricevendo continenti le più avariate minacce, ci sovvienne d'avverne ricevuta qualche settimana fa una, della quale per la sua originalità e bizzarria non abbiamo fatto il solito uso custodiandola su un tavolo, ma l'abbiamo conservata per qualche tempo perché ci faceva ridere e creparelle ogni qualvolta ci sentimmo prendere dalla voglia di leggerla.

Quel tipico documento che rinveniamo alla mattina nel portone della nostra redazione e che è opera di quel famoso Udovician di cui la cronaca di questi giorni ebbe ad occuparsi diceva pressappoco così:

Signori dell'«Azione»!

Io sono il terribile bandito quindicenne Manzin, quel che durante la guerra già come assasini, rapine e delitti di ogni sorta a Lubiana e Vienna sono stati uccisi e ucciso dalla pulizia, quel che già sarò ciorse il gusto de batterge un bel coto de baston su la stupida testa de quel porco di Francesco Giuseppe e primo imperator d'Austria e re d'Ungheria. Apartegno alla banda dei cento neri della mano nera e da poco sono stata mandà a Pola per cometer del delitti orribili e non pagano. Entrano a teatro nel secondo atto squadrando il mio controllo tanto da infidarsi; ma... non gli mostrano il biglietto d'entrata, perché non l'hanno. Si affrettano ad andari parano del loro lavoro, di diffidà, di scaderza, riescono a convincere, si fanno prestare denaro... per un affare vistoso, architettato con molta immaginazione e insistente, e così gobano il portafoglio del prossimo.

Gli agenti in borghese ieri hanno fatto una tenuta cinque cavallieri d'industria, quasi tutti con le scarpe di lacca. Sono ora nella camera di sicurezza del C.C. R.R. di via Fausta, mentre, uno di essi, alloggiava tre ore fa in un palco al Ciscuati la sua eleganza.

Tra i cinque cavallieri arrestati c'è il P. Zimolo.

## Cavallieri d'industria

Venuti elegantemente essi entrano nei ritrovi pubblici parlano di politici di arte, leggono con particolare interesse la cronaca giudiziaria... Più spesso, al caffè assumono una aria distratta, e talora, il cameriere, il prete di vista, il dimenato, non sospetto di esser essi, i cavallieri d'industria, simulando dimenticanza, piantano in asso il tavoleggiare e non pagano. Entrano a teatro nel secondo atto squadrando il mio controllo tanto da infidarsi; ma... non gli mostrano il biglietto d'entrata, perché non l'hanno. Si affrettano ad andari parano del loro lavoro, di diffidà, di scaderza, riescono a convincere, si fanno prestare denaro... per un affare vistoso, architettato con molta immaginazione e insistente, e così gobano il portafoglio del prossimo.

Gli agenti in borghese ieri hanno fatto una tenuta cinque cavallieri d'industria, quasi tutti con le scarpe di lacca. Sono ora nella camera di sicurezza del C.C. R.R. di via Fausta, mentre, uno di essi, alloggiava tre ore fa in un palco al Ciscuati la sua eleganza.

Tra i cinque cavallieri arrestati c'è il P. Zimolo.

## Evasione di due detenuti dalle carceri di Clivo della Carità

Quattro mesi fa ne fuuggirono cinque o sei da quelle carceri, l'altra notte; due operarono la stessa manovra. Due detenuti rinchiusi nella cella numero 612 di quelle carceri, al primo piano, si davano il cambio diurnamente, uno a sorvegliare il secondino, l'altro a sorvegliare le spranghe di ferro che facevano loro vedere il sole a scacchi. «Sega ti che sego anca noi...» con certi ferri congegnati riescono a far scardinare l'interriera, a comporre con le lenzuola una solida fascia lunga, di quella che scivolano nel sottostante atrio della prigione, a schiodare quindi i lucchetti che assicurano uno sportello e, finalmente, ad isrene dalla via Castropola verso gli ignoti destini della libertà.

## Evasione di due detenuti dalle carceri di Clivo della Carità

Questi due esperti detenuti, che veramente meritano una pubblica lode, sono stati catturati da una pubblica lode, sono stati catturati da una pubblica lode, sono stati catturati da una pubblica lode.

i noti Komparich Carlo fu Antonio, bracciante, d'anni 17, impunito di furto; e Sugar Giovanni fu Giorgio, cinquantacinquenne, condannato ad un anno di carcere duro per crimine di furto.

Non resta che a domandarsi a quali merce i carabinieri s'affaticano a scovare fuori i delinquenti (se dopo trovano) giudici... dalla manica larga, custodi deboli e in numero esiguo, carceri che non offrono garanzia alcuna di sicurezza?

A che servono le carceri militari? La almeno basterebbe qualche soldato, per la sorveglianza la più sicura. Invece si lasciano a quattro poveracci di secondini l'incarico grave di tenere a rigore un centinaio di detenuti.

La prigione, d'inverno, per certi ladri disoccupati, è un sopportabile ospizio; e ci stanno volentieri; ma per farli stare volentieri date loro almeno biancheria, paglierici e quel cibo sufficiente che possa assicurare l'immunità di malattia e di altre deformazioni peggiori del carcerare.

## Adunanze

### U. S. I.

Questa sera alle 20.30 avrà luogo nell'aula sociale una seduta dell'Esecutivo d. i partito.

### Concerto musica antica

Questa sera alle 21 i facenti parte dell'orchestra si radunano per la consueta prova.

### Legg studentesca Italiana

Oggi alle 15.50 seduta del comitato. Oggi, come il solito, ballo alle 16.30 nella sala del Fascio Grion.

### S. S. Juventus

Oggi alle ore 19.30 come già annunciat, avrà luogo il Congresso Generale dei soci, coll'ordine del giorno, come già pubblicato. Possono prendervi parte i soci e quelli già facenti parte della Società, che nessuno escluda. La direzione si raduna mezz'ora prima.

### Unione Sportiva Poless.

Per oggi alle 18.30 si raduna a seduta nella segreteria di P. Port'Aurca N. 1. tutti gli giocatori che si sono iscritti per le squadre di football e quelli che intendono far parte. Che nessuno manchi!

## SPORT

### La giornata sportiva di domenica prossima

Fervono i preparativi per la riuscita della giornata sportiva indetta dal Comitato pro Fiume col concorso delle società sportive locali.

Questa prima manifestazione che apre il nuovo anno sportivo della nostra città promette di essere una delle più larghe partecipazioni di tutti i circoli della città, che lavorano febbrilmente perché la giornata abbia l'importanza di un vero e proprio avvenimento cittadino.

Per questa sera alle 20 è convocato il comitato formato dai membri del comitato pro Fiume, Fascio Grion e Unione Sportiva.

## Giudizio distrettuale

Così non va fatto!

Bastelich Gregorio conduttore del caffè «Narcodol Dom» deve essere decisamente ucciso di sangue caldo stinto alla denuncia della sua vicenda esecutoria, certa Babila Giustina, avvenente cauciera. Il giorno 21 dicembre u. s. l'accusato piombato come un bolide nel locale ove era stata uccisa e senza meglio spiegarci la ingiuria con epiteti poco sonanti e per giunta menando degli schiaffi (vulgo sberle) contro di lei battendosi, dopo un minuto l'atto eroico.

All'ordine dibattimento all'accusato devono essere ben sfumati i lumi dell'ira, perché tenta scagionarsi il meglio che può sostenendo che il suo nome si chiama stato involontarie contrazioni delle sue mani e spasticamente durante la breve disputa avuto colla querelante che ebbe il torto di fare un suo nipotino, un minuto d'atto eroico.

Sulla base dei testi assunti il giudice è del parere che le sberle furono genuine e non casuali e condanna il Bastelich a L. 3 di multa commutabili in 3 giorni d'arresto se insolvente e rifondere 48 Lire di spesa alla querelante.

Giudicava il dott. Buzolich, patrocinatore della querelante l'avv. Dr. Dalla Zona. Diveniva il dott. Kiraz.

## Parte di I gna

E' accusato Matteo Flego di Giuseppe, nato nel 1875 a Zussone, di aver avuto il 26 maggio 1919 ed in altri incontri rubato dal bosco erario di montagna 1.55 m. q. di legna da costruzione e 6 palmi di omo del valor di lire 224.58, quindi del crimine di furto.

Flego è confesso. Viene condannato a sei settimane di carcere.

## TEATRI

### Politeama Ciscuati

Il «Controllore dei vagoni letto», pastiche del Brisson, diverti il numeroso pubblico tanto da farlo scoppiare dalle risate... ad ogni piè sospinto dal Ciglio, allora commisciano.

Questa sera serata del Ciglio con «Ma zia d'Anleura», commedia in tre atti di Cavinet. Do.nani: «La più forte», commedia del giovane avvocato Silvio Benedetti di Padova. Domenica: «Zi» di Bertol.

Quando prima «La Cena delle Beffe» poema drammatico di Sen. Benelli.

### Spettacoli cinematografici

Cine Italia

Incominciano oggi le proiezioni del'ultima serie del «Vampiri» in 3 lunghi atti intitolati: Il giudizio di Dio — L'at-

facco dei vampiri — L'amore trionfa.  
V'è in questa serie l'epilogo delle tante infamie commesse da Don Castro ed anche l'orrenda morte sua, giusta punizione de' suoi esecrabili atti.

**Gran Cinema Garibaldi**

E' un vero peccato che oggi in questo salone «L'ultima impresa» questo insuperabile capolavoro vada per l'ultimo giorno allo schermo. Volentieri l'avremmo ammirato ancora a causa de' suoi protagonisti, il rinomato Za la Mort (Emilio Ghing) e Za la Vie (Amelia Sambuccini) ormai divenuti i favoriti del pubblico.

**Cine Leopoldo**

Questo Cine inizia oggi le rappresentazioni di una superba film d'avventure dal titolo «L'albergo dei miserabili» fin che ha fatto epoca ovunque venne rappresentata. Purtroppo di più non possiamo dire, ma dalle fotografie che abbiamo vedute, possiamo assicurare che il dramma suscita tutte le aspettative, sia per gli artisti, tutti di primo ordine, che per il soggetto oltremodo suggestivo e per la lussuosa messa in scena.

**Cine Minerva**

Oggi è l'ultimo giorno della seconda serie de' «Topi grigi» e precisamente del terzo e quarto episodio intitolati «Il covone» e «La rete di corda». Chi non è ancora ammirato Za la Mort in questa sua interpretazione lo faccia subito.

**Cine Ideal**

«Delitti mascherati», seconda parte.

**ULTIMI DISPACCI**

**Scialoja crede prossima la soluzione del problema adriatico**  
LONDRA, 8 — Intervistato da un rappresentante dell'agenzia Reuter, l'on. Scialoja ha espresso la sua speranza in una prossima soluzione del problema di Fiume e nelle altre questioni che interessano l'Italia nell'Adriatico come pure nel Mediterraneo. L'on. Scialoja ha soggiunto che se ciascuna delle parti darà prova di buona volontà, tutto andrà per il meglio. Non abbiamo incontrato alcun ostacolo — egli ha detto — sopra i punti che sono stati trattati nella discussione preliminare di Londra, ma naturalmente non si può decidere senza che la Francia sia essa pure rappresentata nel consiglio.

**A colazione da Lloyd George**

LONDRA, 8 — Lloyd George ha offerto una colazione al Downing Street alla quale è stato invitato anche il principe di Galles che ha avuto modo di incontrarsi con l'on. Nitti.

Alla colazione assistevano pure il marchese Imperiali, lord Curzon e Bonar Law.

**Nitti e Lloyd George partono per Parigi**

PARIGI, 8. — L'on. Nitti, Lloyd George, lord Curzon, Bonar Law, Balfour e Scialoja, arriveranno oggi a Calais, donde proseguiranno per Parigi.

**L'Inghilterra di fronte ai problemi adriatici**

LONDRA, 8. — La «Pall Mall Gazette» nel suo articolo editoriale scrive: L'on. Nitti può essere certo che la Gran Bretagna comprende il punto di vista italiano e si rende conto delle responsabilità che si riversano sul nuovo primo ministro italiano.

Il giornale si compiace che l'on. Nitti abbia saputo guadagnarsi la fiducia dei governi dell'Intesa mediante la buona fede con la quale ha affrontato il problema adriatico e mediante il suo desiderio di modificare alcune tendenze della politica dei suoi predecessori. L'importanza e le responsabilità della posizione dell'on. Nitti nell'Europa Meridionale non in nessun punto meglio apprezzate che nella Gran Bretagna ed egli trova qui il desiderio di appianare la via perché l'Italia possa rendere alla civiltà grandi servizi, la cui necessità è così ingente e per i quali l'Italia stessa è così bene indicata.

**Commenti francesi**

PARIGI, 8. — Il «Gaulois» ritiene che la conversazione dell'on. Nitti non contribuisce efficacemente ad illuminare il gabinetto di Londra e quello di Parigi sulla questione di Fiume come è stata posta dinanzi all'opinione pubblica italiana ed a convincerla della gravità e delle conseguenze che potrebbero avere sulle relazioni dell'Italia con l'Intesa le decisioni del consiglio supremo.

**Consiglio di ministri**

ROMA, 7. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti: Schema di disegregolegge portante la modificazione al ruolo organico del personale degli archivi di stato; schema di regio decreto circa l'imposta sui sopra profitti di guerra nella colonia eritrea per l'anno 1918; schema di regio decreto portante delle facilitazioni agli studenti universitari, congedati dopo il primo gennaio 1919, per concorrere alle dispende delle tasse per l'anno accademico 1919-1920;

schema di regio decreto portante agevolazioni per le iscrizioni alle università ed istituti d'istruzione superiore agli ufficiali dell'esercito esonerati dal servizio permanente per la riduzione dei quadri; schema di regio decreto portante le disposizioni a favore degli studenti delle terre adriatiche e del Trentino per l'anno accademico 1919-1920; schema di regio decreto relativo al trattamento di carte-valori assegnato agli uffici postali e succursali dei grandi centri.

**L'ulteriore atteggiamento della Gran Bretagna**

LONDRA, 8. — Lloyd George ha presieduto il primo dei consigli di gabinetto che avranno luogo in questa settimana per l' decidere sull'atteggiamento che deve assumere la Gran Bretagna sulle questioni di pace della Turchia, Egitto e di Costantinopoli e quelle relative alla Bulgaria ed all'Adriatico.

**Minime**

PARIGI, 8 — Il presidente del consiglio Clemenceau ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Langare ed il principe Ghika.

BARCELONA, 8 — Poiché gli attentati terroristici si ripetono è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la Catalogna.

VIENNA, 8 — Renner si reccherà a Praga oggi e ritornerà il giorno 12.

LISBONA, 8 — Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni. «L' Petit Journal» il gran quartiere generale internazionalista, lascerrebbe prossimamente il Trionfo Palace a Versailles e passerebbe provvisoriamente nel quartier Hoche, quindi si trasferirebbe a Verdun o a Metz.

**Per assicurare ai vostri risparmi un impiego proficuo**

**SOTTOSCRIVETE!**

**CONSOLIDATO 5 % netto**

essente da imposte presenti e future (Reddito effettivo 5.71 per cento all'anno)

Direttore: Dott. Antonio De Berti  
Serente responsabile: Bernardo Staffetta  
Tipografia della «Società Editrice L'AZIONE»

**AVVISI COLLETTIVI**

**OFFERTE DI ALLOGGI**  
Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (A)

**Offittiere** stanza bene ammobiliata con ingresso libero. Via Sissano N.ro 3 Primo piano 7487A  
**Stano** d'affittarsi: Un quartiere di tre camere e cucina. Un quartiere di cinque camere, cucina e veranda. — Un quartiere di quattro camere, camerino, cucina, terrazza e orto. — Un quartiere di quattro camere, cucina, spazzacucina, bagno, terrazza e giardino. — Un quartiere di due camere, camerino e cucina. — Un quartiere di tre camere, camerino e cucina. — Un quartiere di tre camere, camerino e cucina. — Un quartiere di cinque camere, camerino e cucina. — Da vendersi casa con sei quartieri, tre di quattro camere, camerino, cucina e bagno; tre di tre camere, camerino e cucina con corte e giardino. — Un locale uso negozio.

Informazione alla sede della società dei proprietari di stabili via G. Carducci 45.

- Offittiere** camera ammobiliata. Via Neozio 34 7488A
- Offittiere** stanza ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica. Via C. De Franceschi 80 7511A
- Offittiere** grande stanza vuota. Rivolgerei Foro N. 17, III. 7549A
- Offittiere** camera ammobiliata. Ingresso libero Via Sissano 37. 7545A
- Offittiere** quartiere di due stanze, camerino e cucina. Rivolgerei negozio Podula. Via Sorgia 31 7549A
- Offittiere** vilino composto di 5 stanze, cucina, camerino, bagno, camerino serviti, cantina, soffitta, giardino. Informazioni Geyer Ferdinando, costruttore edile, Via Marto N. 9, 7497A
- Offittiere** stanzetta ammobiliata, a signorina. Indirizzo all'Azione. 7541A
- Offittiere** stanza ammobiliata. Via Besenghi 54 p. sinistra. 7516A
- Offittiere** pronipiente camera ammobiliata con luce elettrica. Piazza Verdi N. 4. 7517A
- Offittiere** quartiere ammobiliato, eventualmente vuoto, composto di due stanze e cucina. Via Battisti 12. 7518A
- Offittiere** stanza ammobiliata con bagno. Via S. Felicità 12. 7529A
- Offittiere** camera ammobiliata. Via Sissano 39 7520A
- Offittiere** stanza ammobiliata. Clivo Cornelio 4 7524A
- Offittiere** stanza ammobiliata. Mte Cappellotta N. 36. 7543A
- Offittiere** bella stanza vuota disobbliata a buon prezzo. Via Besenghi 8, III p. 7462A

**RICERCA DI ALLOGGI**  
Cent. 5 la parola. Minimo cent. 80 (B)

**Cercasi** quartiere o villa ammobiliato con bagno per famiglia stabile Pola. Indirizzo all'Azione. 7570B

**OFFERTE DI LAVORO**  
Cent. 5 la parola. Minimo cent. 80 (C)

- Cercasi** ragazza di servizio. Via Besenghi 4, II p. 7500A
- Cercasi** una ragazza forte per cucina con 80 Lire mensili e costo. Risorante Bonavina Via Promontore 3. 7552C
- Cercasi** ragazza di servizio e per attenzione al pubblico. Via Badoglio 37. 7501C
- Cercasi** ragazza di servizio per tutto il giorno Via Carducci 16. I sinistra 7557C

**VENDITE**  
Cent. 5 la parola. Minimo cent. 80 (D)

- Da vendere** scarpe laccate nuove N. 37, Lire 45, tre bordanali rovere della Slavonia, sifoni per Closet. Via Muzio 10 7554E
- Da vendere** capre, truccoli per lattiere, capretto, potto ragazzo, lettino bambini. Foro 17, cortile. 7566E
- Da vendere** macchina piano da calzolaio, vetrine, banchi per uso negozio. Via Garibaldi angolo via Abbazia. 7553E
- Da vendere** una giacca, gilet e cappotto da pioggia per uomo. Via Modugno N. 31, soffitta sinistra. 7547E
- Da vendere** bilancia da banco da 80 cigr. scarpe fortissime nuove, una tabacchiera d'argento tala. Indirizzo all'Azione 7539E
- Da vendere** bicicletta (corsa libera), una vasca da bagno grande di legno duro verniciata, un tavolo allungabile. Via Ardit 53. 7612E
- Da vendere** bellissima stanza da letto lucida con tutte le comodità. Indirizzo all'Azione. 7567E
- Vendesi** carrello a suste. Via Francia N. 36. 7568E
- Da vendere** a dieci Lire al Kg maialeto d'ulivone nuovo. Raza finissima. Carpaccio 9. 7565E
- Occasione!** Vendomi mobili e altri oggetti causa partenza. Via Carlo De Franceschi 17, II p. 7503E
- Da vendere** casconi vuoti Via Carducci 33 Zamboni 7551E
- Da vendere** stufa, busto da donna, un paio calzoni per 6 anni nuovi. Via Sorgia 40, II p. 7519E
- Vendesi** bellissima cucina moderna in bellissimo stato. Indirizzo all'Azione. 7521E
- Vendesi** bellissimo specchio veneziano antico Via Ostilia 14. 7528E
- Vendesi** cucina tutto guarnitura (isola e manico) volpe bianca. Rivolgerei negozio manufacture Unich, via Sorgia 7539E
- Vendesi** lavoro grande. Piazza Sorlo 2, p. 7547E
- Vendesi** focolajo originario nuovo (spahard) Via Mantova 53 7532E
- Vendesi** pelliccia e mantico color bruno ocra 160 L. Rivolgerei all'Azione 7538E

**Da vendere** specchio, orologio, due tavole e altri oggetti. Via Dante 10, III. 7513E

**Da vendere** armadio nuovo, tavola, due sedie e un letto completo. Via Sorgia 67, II, destra. 7529E

**ACQUISTI**  
Cent. 5 la parola. Minimo cent. 80 (F)

**Compero** tappeti orientali nuovi e sali. Caffè Corteziana, via Marliana. 7505F

**Commercio ed industria**  
Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (E)

- Pelli** di Volpe, Faina, ecc. acquistata pagando massimi prezzi, Baldini via Ghiala 5 6924H
- Compero** oro, argento brillanti, diamanti, platino, orologi, biglietti del monte ecc. a prezzi di giornata. Hollesch, Piazza Foro 13. 7361H
- Rivenditori** calze, fazzoletti, spago, streghe di legno, camicie e camicioni, gonnelle, indici, carta lettera, carta siglata, bretelle, nastri, cordelle, bottoni, tacchi di gomma. Solo tanto all'ingrosso Giacomo Levi, Trieste, via S. Nicolò 19. 7522H
- Compero** monete d'argento, oro a prezzi massimi e montata dell'ex marina austriaca. Valentich, Via Kandler 11. 7492H
- Carbone** dolce, legna per fuoco adatte per spaccio e stufa vendesi nel deposito in Abbazia 14. Servizio a domicilio. 7465H

**Occasione!** Sono in vendita in via Sissano grandi adatti per spedizioni. 7511H

**Casa** con tre quartieri; uno di camera e cucina e due di camera, camerino e cucina con magazzino. Rivolgerei via Ariosto 39. 7525H

**Da vendere** quattro carrozze, un bagno, due londa, un cupé, due carri, uno a suste e uno senza, un cavallo di 18 pagni per tutti gli usi. Intanzo all'Azione. 7571H

**Vendesi** edificio facilmente riducevole a magazzino con terrazzo donda pianorami incantevoli d'aria, persino d'Italia) generati in Rovigno (ove clima mitissimo, antisismo, ove rinomato moratore, sur un'altura e importante crocevia, pienamente soleggiato d'inverno sovrannomato arioso d'estate; in vicinanza due ville; gas, campanelli elettrici, cinque cucine, quattro piani, soffitta parocchiosa, stanze acc. elettricamente con orto, bosco arativo. Indirizzo all'Azione. 7436H

**Da vendere** tutte le ville Manz Via Salsandra 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195

### I quadretti della vita

**Spicciatori e strozzini**  
La Russia vive delle sue riserve e le distrugge gradualmente senza avere nessuna prospettiva di rimpiazzarle col lavoro: così non si può continuare a lungo.

I risultati della nazionalizzazione del commercio non sono meno disastrosi di quelli già constatati per l'industria. L'«Isvestia» dichiara che la questione del libero commercio sulla piazza di Sushchareff a Mosca ha assunto proporzioni pericolose per il sistema bolscevico. Infatti malgrado le scorriere, le perquisizioni, le confische, e le minacce e condanne, il libero commercio prospera e si estende sempre su più vasta scala. Un rappresentante della commissione repressiva contro gli anticiviltariani e gli spicciatori ha dichiarato all'«Isvestia»: «Recentemente abbiamo scoperto serie di affari nei quali sono implicati pubblici funzionari: uno di 19 milioni di mercurio, un altro di tre vagoni di zucchero, di 17 vagoni di aringhe, di 15 milioni di rubli di prodotti di gomma, ecc.» Queste merci sono messe in circolazione in vario modo: alcune fabbriche pagano il libero commercio in soviet e questi li vendono agli accaparratori: i grossi controllori dei Soviet fanno altrettanto esercitando la speculazione a mezzo di compari. E chi sono gli acquirenti di questi carissimi e rari prodotti: sottratti al controllo nazionale? Sono gli appartenenti alla nuova borghesia dei Soviet, che soli possono permettersi di lusso di spendere senza riguardo biglietti di mille.

Vi è poi anche il fenomeno di operai che, con minacce di scioperi e di violenze, riescono a ottenere razioni straordinarie di viveri che mettono in commercio: altri esercitano tranquillamente la speculazione del furto e della rivendita di ogni genere di prodotti. Il capo dell'amministrazione dei viveri afferma che gran parte delle merci e derrate ordinate o requisite non giunge mai a destinazione: nei centri di produzione e di distribuzione si deve deplorare ogni sorta di abusi.

Dunque non solo il regime borghese è deliziato dai pescicani e suoi satelliti, anche il cosiddetto bolscevismo russo sopporta tutti i parassiti della povertà. Il cambio dunque di società dopo simili esperienze, non sarebbe niente di vantaggioso!

#### Come si passa la giornata

«Non un giorno passi senza emissione di decreti: è necessario quindi che ognuno stia in guardia e cominci di buon mattino ad esaminare con cura i giornali per sapere se ordini nuovi impongano la registrazione di questo, la cessazione di quello, l'esecuzione di pagamenti, rapporti di lavoro, distribuzioni di tessere per i viveri ecc. ecc. Si devono poi concretare i piani per procurarsi il cibo: occorre andare in cerca dello «speculatore» o rivolgersi a conoscenti per contrattare il baratto di oggetti o di generi alimentari. Scendendo in strada, vi è impossibile salire su un tram per una certa destinazione: che ieri quel carrozzone aveva una meta, oggi può avere un'altra a capriccio. Tutti i vostri contatti col prossimo hanno un solo scopo: richiesta di informazioni pratiche: dove posso trovare il latte? dove la legna? come posso barattare vantaggiosamente un orologio e un paio di stivali? Nel corso della giornata vi si comunica che quello o quell'altro amico vostro è stato arrestato in una retata: dovette darvi attorno per trovare assistenza e cercare la protezione di quei funzionari che si prestano gentilmente

Sapete più tardi che un vostro conoscente è ammalato di tifo o che la sua famiglia è all'impossibilità di procurargli latte e medicine. Soprattutto la notte, tornate alla vostra casa semibuia: non avete né luce elettrica, né petrolio: vi è impossibile lavorare: fantasticate sulla vita coatica che si svolge in voi e di cui non riuscite a vedere la fine. La vostra povera mente stanca naviga nella nebbia: ve ne andate a letto triste ed estenuato per lo scarso nutrimento, per la mancanza di ogni comodità, per la continua tensione nervosa. Sperate di trovar refrigerio e riposo nel sonno: sbagliate, perché la notte favorisce le scorriere, le reate, le perquisizioni dei bolscevichi e dei criminali. Dormite in istato di trepidazione e di ansiosa attesa e trascorsa la notte ricominciate la vostra dura giornata senza gioia. E per questo che i volti portano impresso il marchio della desolazione: si vedono visi color terreo e dagli occhi spenti: mascherate tragiche di condannati a morte».

Dove succede tutto ciò? s'interrogherà il lettore. Nell'«Austria-tesca», nella Germania, in Polonia, in Francia; in Inghilterra, in Italia a Pola? Ma no; per lo più, nella felice e decantata repubblica rossa dei soviet, secondo un documento ufficiale.

#### Onestà di governo

Le irregolarità dello zarismo impallidiscono di fronte all'arbitrio assolutistico dei commissari del comunismo: il nepotismo, il favoritismo hanno assunto proporzioni omeriche: le mogli di Lenin, di Trotzky, di Zinoviefi; di Karmeneff sono letteralmente assediata da postulanti. La corruzione liberamente fiorisce. La signora Gorki ha ricevuto recentemente da un ex-granduca un magnifico gioiello in cambio di ospitalità e di favoreggiamento nella fuga. Lo stesso — aggiunge il «Hessen» — ho pagato 12.000 rubli per passare in Finlandia.

Il furto sui fondi dello stato procede così vergognosamente che l'organo ufficiale del governo conduce una campagna per l'abolizione del controllo statale sulle aziende: milioni e decine di milioni distribuiti alle imprese nazionalizzate si disperdono nelle tasche dei dirigenti e non se ne ha più notizia: nel '18 ben 500 milioni di rubli furono dati al Consiglio centrale degli operai e dei soldati e 300 milioni alla commissione inquisitrice, specie di polizia segreta, che ha l'incarico di prevenire e combattere, con ogni mezzo, ma sopra tutto col terrore, i tentativi antirivoluzionari. Tutte le altre amministrazioni funzionano allo stesso modo».

I bolscevichi del resto, come l'antico regime, si preoccupano principalmente delle apparenze: nei tempi andati vi erano i «cento neri» che si prendevano la cura di censurare periodicamente il governo con dimostrazioni teatrali di lealtà: ora la prima delle due pagine dei giornali governativi è stipata di telegrammi indirizzati a Lenin e Trotzky. La lettura della stampa bolscevica è particolarmente interessante: dal «Pravda» si ricava che alla fronte, infestata di donne perdute, accadono fatti spaventevoli di licenziosità criminale: si viene inoltre a sapere che i decreti governativi per la riduzione dal 25 al 50 per cento della burocrazia parassitaria dei Soviet sono rimasti lettera morta: che l'amministrazione dei viveri a Pietrogrado è stata tre volte ricostruita dalle fondamenta e che sono stati iniziati processi contro i colpevoli di prevaricazione, corruzione ecc. Naturalmente non si riesce mai a conoscere l'esito di questi procedimenti penali. Viva dunque il bolscevismo!

Non dimenticate di acquistare l'ECLA!

**LE TOSSI**  
si combattono con le **PASTIGLIE ALBERANI** (Madonna della Salute)  
Ogni Scatola Lire 1.70 tassa compresa  
Stab. Chim. Farm.  
**G. ALBERANI - Bologna**

**ECLA!** Non brucia né corrode

**PUNCH all'ananas**  
Il migliore ed il più aromatico dei punch alcoolici  
specialità della Ditta  
**Costantino e Corrado Sandri**  
MONTONA (Venezia Giulia).  
Cercasi prontamente serio rappresentante  
Richiedesi referenze

**GRAN CINEMA GARIBALDI**  
VIA SERGIA N. 16  
Oggi per l'ultimo giorno si proietterà il dramma  
**L'ULTIMA IMPRESA**  
Prossimamente **TOSCA**  
con **Francesca Bertini e Gustavo Serena**

**Banca Italiana di Sconto**  
Società Anonima  
Capitale soc. Interam. versato L. 315.000.000 Riserve L. 45.000.000.  
Sede Sociale e Direzione Centrale: R O M A.

ABBIATGRASSE	Benevento	Chivari	Foggia	Moda	Parma	Rimini	Spazio	Varese
Abbottegrasso	Bergamo	Chieri	Foligno	Molagano	Parigi	Riposto	Salmona	Venezia
Agoal	Biella	Coggia	Forlino	Moscona	Pianosa	Riva del Garda	Torino	Vercelli
Adria	Bologna	Cremona	Gallarate	Milano	Pinerolo	Roma	Torino	Verona
Alghero	Bozzolo	Cuneo	Genova	Mosca	Pinerolo	Rovereto	Tortona	Vicenza
Alessandria	Brescia	Consegno	Giulia Taur	Mortara	Pinerolo	Rovigo	Trapani	Vigevano
Altamura	Busto Arsizio	Cusano	Gorizia	Napoli	Pinerolo	Salerno	Treviso	Verona
Ancona	Cantù	Domodossola	Lagana	Novara inf.	Pinerolo	Salerno	Treviso	Vercelli
Anzio	Castellanza	Empoli	Lodigiana	Novara sup.	Pinerolo	Salerno	Treviso	Vercelli
Asti	Castellanza	Ferrara	Livorno	Novara sup.	Pinerolo	Salerno	Treviso	Vercelli
Aulla	Castellanza	Ferrara	Livorno	Novara sup.	Pinerolo	Salerno	Treviso	Vercelli
Aversa	Castellanza	Ferrara	Livorno	Novara sup.	Pinerolo	Salerno	Treviso	Vercelli
Belluno	Castellanza	Ferrara	Livorno	Novara sup.	Pinerolo	Salerno	Treviso	Vercelli

**OPERAZIONI:**  
SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni cedole ecc.  
SOVVENZIONI su titoli, merci, warrants  
RIPORTI su titoli  
APERTURE DI CREDITO libere e documentate  
CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA a tassi da convenirsi  
CONTI BANCO GIRO al 3/4, % annuo

**DEPOSITI SU LIBRETTI** di risparmio al 3/4, %  
**LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO** con possibilità di versamenti e prelievi in tutta la città d'Italia dove ha Sede la Banca.  
**BUONI FRUTTIFERI** a scadenza determinata  
**SERVIZIO GRATUITO DI CASSA** ai corrispondenti (pagamento di imposte, riassegni ecc.)  
**EMISSIONE E PAGAMENTO, FRANCO DI**

**SPESA, DI ASSEgni CIRCOLARI** pagabili in 1000 piazze del Regno  
**ASSEgni BANCARI** e versamenti telegrafici sulle principali piazze d'Italia  
**LETTERE DI CREDITO all'Estero**  
**COMPRAVENDITA DI VALUTE, DIVISE E TITOLI**  
**ASSUNZIONE DI ORDINI DI BORSA** all'Italia e all'Estero  
**CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE** di titoli

**ORARIO DI CASSA:** dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 — al sabato dalle 9 alle 12

## CINE IDEAL

La seconda parte del grandioso capolavoro

# Delitti mascherati

che da oggi s'iniziano le rappresentazioni e che con tanta impazienza è attesa dalla massa di pubblico accorso per vedere la prima parte: forma un dramma per se stesso, dimodoché anche coloro che non ebbero occasione di vedere la prima possono seguire la seconda parte dello stesso lavoro.

## Madame Bovary

Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT 85

Emma non aveva ancora l'intelligenza abbastanza chiara per applicarsi con serietà a qualche cosa pur che fosse, e poi cominciò quelle letture con troppa precipitazione. S'irritò contro le prescrizioni del culto: l'arroganza delle polemiche le dispiacque per loro accanimento nel perseguire della gente che non si conosceva; e i racconti profani tolti dalla religione, le parvero scritti con tale ingenuità del mondo, che essi la allungavano insensibilmente delle virtù di pietà e quando il volume le cadde di mano, si credeva presa dalla più soave melancolia cattolica che un'anima etera possa trovare.

Quando al ricordo di Rodolfo, l'aveva accettato in fondo al cuore; egli restava lì, più solenne e immobile di una mummia di re in un sotterraneo. Un profumo esalava da quel grande amore imbalsamato, un profumo, che, attraverso tutto, permeava di tenerezza la purità dell'atmosfera in cui essa voleva vivere. Quando si chinava sul suo inguocchiatolo gotico, rivolgeva al Signore le stesse parole di soavità che prima aveva sussurrato al suo amante nell'espansione dell'altare.

Era per far venire la fede, ma nessuna grazia cadeva dal cielo, ed essa si rialzava estenuata e colla vaga coscienza di un grande ingenuo. Quella

ricerca, essa pensava, non era che un merito di più, e, nell'orgoglio della sua devozione, Emma si paragonava a quelle gran dame di un tempo di cui aveva sognata la gloria sopra un ritratto della Vallière, le quali, strascinando dietro tanta modestia la coda giallonata delle loro lunghe vesti, si ritiravano nella solitudine, per versare ai piedi di Cristo, tutte le lagrime di un cuore, cui la esistenza era nulla.

Allora si abbandonò a delle opere di carità eccessive. Cuciva abiti per i poveri; mandava della legna alle donne del partito; e Carlo, un giorno tornando a casa, trovò in cucina tre fanciulli che mangiavano la minestra intorno alla tavola.

Essa fece riportare a casa a sua bambina, che il marito, durante la malattia, aveva rimandata dalla baja. Le volle insegnare a leggere. Berta aveva il bel piangere, essa non si irritava più. Era un partito preso di rassegnazione, un'indulgenza universale. Il suo linguaggio su tutti gli argomenti era pieno di espressioni ideali. Essa diceva alla sua bambina: «E' passata la tua colica, angelo mio?»

La madre Bovary non trovava nulla fare delle camicie o maglie per le ofanelle, invece di rammentare la sua biancheria. Ma, stanca dei figli domestici, la buona donna si trovava bene

in quella casa tranquilla, e vi rimase fino dopo Pasqua, per evitare i sarcasmi del vecchio Bovary, il quale non mancava di voler del salame tutti i venerdì santi.

Oltre alla compagnia della suocera, che la rinfanciava un po' coi suoi giudizi retti, e coi suoi modi gravi, Emma aveva, quasi tutti i giorni, delle altre compagnie.

Venivano a trovarla la Lauglois, la Caron, la Dubreuil, la Tuvauch; e regolarmente dalle due alle cinque, la eccellente signora Homais, che non aveva mai creduto mai alle melindienze che si susseguivano sul conto della sua vicina. Anche i bimbi Homais venivano a trovarla: li accompagnava Giustino; egli saliva con loro nella camera e restava in piedi vicino alla porta, immobile e silenzioso. Spesso anche la signora Bovary, non facendo attenzione, si abbioglieva in sua presenza: cominciava col levare il suo pettine scuotendo la testa con un movimento brusco, e quando egli vide per la prima volta quella abbondante capigliatura che le discendeva fino ai piedi, svolgendo le sue nere molle, per lui, povero ragazzo; come l'accesso improvviso a qualche cosa di straordinario e di nuovo, il cui splendore lo spaventò.

Emma, di certo, non osservava le sue premure silenziose, né il suo timore. Non sospettava che l'amore, sparito dalla sua vita, palpitava vicino a lei, sotto quella camicia di tela, in quel cuore d'adolescente aperto alle emanazioni della sua bellezza.

(Continua.)

ERIE  
di - Maglierie  
UMERIE  
abbigliamento  
all'indirizzo  
MILANO  
via San...